

Mentre incalzano urgenti scelte per le riforme e la lotta al fascismo

Continuano le polemiche sul «disimpegno» del PRI

La Malfa tira nuovamente in ballo la richiesta di imbrigliamento della dialettica sindacale e parlamentare — Assunto da Colombo l'«interim» della Giustizia — Il dibattito parlamentare sulla revisione del Concordato rinviato al giorno 26 — Oggi il CC del PSI

Mentre le Camere riprendono il normale iter dei lavori (legge tributaria a Montecitorio, riforma universitaria a Palazzo Madama), il maledetto all'interno della maggioranza torna a manifestarsi attraverso le polemiche che continuano ad intrecciarsi sulla uscita del PRI dal governo e sul conseguente rimpasto. Ieri mattina, nell'assumere l'interim del ministero della Giustizia, il presidente del Consiglio Colombo ha confermato il carattere della soluzione che infine è stata adottata, dicendo che l'assunzione diretta dello incarico da parte sua costituisce «il più equilibrato punto di incontro tra le esigenze delle forze di maggioranza» e che, «inoltre, in parole più semplici, è stata scartata perché avrebbe assunto — agli occhi dei dirigenti dei partiti di centro sinistra — le caratteristiche di una più o meno marcata variazione degli instabili equilibri quadripartiti (complicati adesso dal fatto che i repubblicani sono, allo stesso tempo, fuori e dentro la coalizione; usciti dal governo, continuano infatti a far parte della maggioranza). Ciò spiega anche la ragione che alla fine ha spinto al rifiuto dell'interim al vice-presidente del Consiglio De Martino: si trattava di una misura discutibile sotto vari aspetti (tra l'altro avrebbe portato uno dei massimi dirigenti del PSI a «controfirmare» la non entusiasmante operazione di rimpasto), ma essa è risultata prima di tutto insopportabile per il PSDI ed il PRI, gelosi dei loro spazi e delle loro prerogative soprattutto nei confronti del PSI. L'on. Colombo ha poi fatto cenno al problema — «di grande delicatezza» — della revisione del Concordato, al quale il governo «si dedicherà nei prossimi mesi». Un dibattito parlamentare sull'argomento è stato da tempo messo in programma. Nella riunione di ieri mattina dei capi-gruppo della Camera è stato deciso di spostare la data dal 15 al 26 prossimo. La Camera continuerà a discutere la legge fiscale, poi passerà ai bilanci.

Nello spiegare, con una lunga lettera al Corriere della sera, le ragioni del disimpegno governativo del suo partito, La Malfa è tornato ieri a rimettere in ballo i due temi agitati forse con maggiore insistenza dal suo partito negli ultimi tempi: quello, come egli dice, della disuscita «a su di un piano generale» della situazione economica, finanziaria e sociale con i sindacati e quello della dialettica parlamentare. Il segretario del PRI, anche se questa volta non lo dice esplicitamente, torna ad accarezzare il proposito di una compressione della logica sindacale nella gabbia della politica dei redditi, ed in questo senso non si può non ricordare che i contrasti sindacali hanno già dato una risposta a questa impostazione, non solo richiamandosi alle esigenze della loro autonomia, ma imponendo il discorso sulle riforme nel vivo di una battaglia di massa e nello stesso tempo di un confronto a carattere nazionale con il governo e le forze parlamentari. Per la legge tributaria e per quella universitaria — temi sui quali è stata giustificata la decisione del PRI di ritiro dal governo —, La Malfa afferma che per la prima il suo partito non poteva accettare «una sorta di compartecipazione dello Stato» e dei Comuni nell'accertamento dell'imposta unica personale sul reddito», mentre per la riforma universitaria risponde alle critiche del socialista Codignola. Il segretario del PRI afferma infine che, ove non sia ascoltata la sua voce in avvenire, sui singoli provvedimenti legislativi si avrà da parte del PRI «un inevitabile voto di astensione».

Dal 2 al 4 aprile a Rimini

Convegno nazionale PCI sull'assetto regionale

Vi parteciperanno eletti e dirigenti politici - Invitate le altre forze regionaliste - Introdurranno Novella e Modica - Sarà presente Berlinguer

La Direzione del PCI ha convocato a Rimini, dal 2 al 4 aprile, un convegno nazionale sull'attuazione dell'ordinamento regionale. Saranno affrontate le questioni che si pongono ai comunisti e a tutte le forze regionaliste democratiche per un deciso acceleramento dei ritmi di costruzione dell'assetto regionale. Il dibattito avrà come punti centrali l'iniziativa dei comunisti per un rapido passaggio alle Regioni dei poteri e delle funzioni ad esse assegnate dalla Costituzione e per l'emanazione delle leggi che fissino i principi riformatori, a cui si deve ispirare la legislazione regionale. I lavori che si articoleranno in riunioni plenarie e in commissioni, saranno aperti da un'introduzione del compagno Agostino Novella, a cui farà seguito una relazione di Enzo Modica, responsabile della sezione Regioni e autonomie locali del Comitato Centrale del PCI.

Attentati fascisti a Bari, Torino e in Sicilia

Nuovi episodi di teppismo fascista si sono verificati ieri a Bari, Palermo e Torino.

Nel capoluogo pugliese una squadraccia capeggiata da certo Giorgio Olivetto, non nuovo a simili imprese, ha fatto irruzione in una sala dell'Università dove era in corso una assemblea di studenti e docenti con la partecipazione di alcuni dirigenti della SGLI. Olivetto era armato di una pistola, anzi l'ha addirittura puntata sulla testa di uno studente, Saverio Anastasi. Gli aggressori sono stati tuttavia respinti. Una denuncia è stata presentata in questura: Olivetto è in stato di fermo, ma tutti gli altri aggressori, ben noti alla questura e alla magistratura, sono in stato di libertà. Anche un altro capofila fascista, Luciano Boffino, che aveva aggredito un assistente universitario, Silvio Suppa, benché denunciato, circola liberamente.

A Palermo tre chilogrammi di dinamite e polvere nera sono stati piazzati davanti al portone di un edificio a quattro piani al centro della città, in cui sino a poco tempo fa aveva sede la federazione del PSI e in cui sono state aperte la sezione socialista e gli uffici della federazione giovanile socialista.

L'attentato è fallito per caso: un metronotte ha visto nel buio della notte una scintilla ed ha premuto il pulsante di un interruttore (mentre consumando), ha spento la fiammella e sparato in aria alcuni colpi di pistola per dare l'allarme. Al primo colpo si era spento il fiammifero socialista, quindi comparsa d'appresatura a vedere alla TV l'incontro Clay-Frazier. Secondo gli artefici la esplosione avrebbe potuto devastare l'intero edificio.

Il terzo attentato è avvenuto contro una chiesa della periferia torinese. I teppisti hanno appiccato il fuoco al portale della chiesa che è andato completamente distrutto. Due guardiani delle vicine ferriere FIAT hanno scorto le fiamme ed hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno potuto domare l'incendio. Prima di andarsene i teppisti hanno «firmato» il loro gesto con scritte fasciste sui muri, scritte e lasciando un biglietto nella buca delle lettere del parroco: «Il diavolo lascia le tracce».

L'on. Colombo in visita ufficiale a Bonn

Il presidente del Consiglio, on. Colombo si recherà a Bonn in visita ufficiale su invito del cancelliere della Repubblica federale di Germania, Willy Brandt. La visita avrà luogo il 2 e 3 aprile. L'on. Colombo sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri, on. Moro.

La risposta popolare alle violenze fasciste

Sucis: sciopero di lavoratori e studenti Ravenna: grande manifestazione unitaria

Hanno disertato il lavoro i minatori e gli operai della zona industriale di Portovesme - Iniziativa unitaria alla Galileo di Firenze

120 giovani obiettori di coscienza attualmente in carcere

Da ieri, nei pressi del Senato, è in corso una manifestazione per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. La manifestazione, che durerà tre giorni, è articolata in una serie di iniziative, è promossa dalla Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, dalle organizzazioni giovanili democristiane, repubblicane, socialiste, comuniste, aclista, e dal partito radicale.

Palermo: insegnanti in agitazione aggrediti dalla polizia

La polizia ha brutalmente caricato, oggi a Palermo, un folto gruppo di insegnanti delle scuole materne regionali che manifestavano sotto la sede del governo per protestare contro il rifiuto del presidente della Regione di discutere, con una delegazione, alcuni problemi della categoria. Gli obiettori reclutati da tutti e soltanto dalla parte degli insegnanti, tre dei quali si sono fatti retterare le ferite al Pronto Soccorso: sospetta frattura del setto nasale al 34enne Francesco Sammartino; ferite e contusioni varie alla 32enne Francesca Mendola e al 29enne Francesco Costanzo.

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla Sezione di organizzazione, viale della Libertà, 10, i dati del tesseramento, reclutati e donne, entro la giornata di domani 10 marzo.

Camera: dibattito sulle mozioni della sinistra per il CNEN

Energia nucleare al servizio del paese, non dei monopoli

Necessario un nuovo indirizzo dell'intera politica energetica Ripreso il dibattito sulla legge tributaria: scandaloso tentativo di privilegiare i grandi detentori di obbligazioni

Un intervento più qualificato ed avanzato dello Stato nel settore energetico, e un piano globale per l'energia nucleare, è stato chiesto ieri alla Camera dai gruppi del PCI, PSIUP e PSI che hanno presentato mozioni, proprie ma coincidenti nella sostanza.

Senato

Il PCI denuncia la censura nella RAI

Una burocratica e tardiva risposta del sottosegretario alle Poste D'Azeglio a un'interrogazione comunista sulla mancata programmazione il 22 settembre 1969 di un servizio sul famoso pediatra e pacifista americano Benjamin Spock (servizio andato in onda due settimane dopo a seguito di vibranti proteste e dell'intervento in Parlamento) ha offerto ieri al compagno Ferrarini l'occasione per un discorso sui metodi in atto alla RAI, di censura e di discriminazione verso uomini e programmi «indigesti» al gruppo di potere, e sulla non procurabile e niente piena libertà di espressione e di informazione.

A proposito di partiti e sindacati

Pericolosa contrapposizione

Ci stupisce vivamente la affermazione fatta ieri dal segretario della CISL Bruno Starita a proposito del problema, senza dubbio complesso, del rapporto sindacati-partiti: i partiti dividono, il sindacato combatte e combattono, per quanto sta nelle responsabilità nostre, per la unità sindacale. Abbiamo salutato e salutiamo ogni progresso in questo campo come un grande successo di lavoratori. Vogliamo lavorare e lavorare perché questa unità possa proseguire e compiersi sulla base delle esigenze delle masse lavoratrici e delle autonome deliberazioni sindacali. Detto questo, domandiamo: che senso ha il dire «il sindacato unisce, i partiti dividono»? Se si tratta di una constatazione, occorre esaminarla. I sindacati stanno compiendo un cammino unitario. Tra i partiti c'è invece molta maggiore divisione: anche tra quelli i quali hanno una comune matrice tra le masse operaie e popolari. Ma se si fa questa constatazione, bisogna anche procedere oltre. E, questa divisione, una conseguenza obbligatoria della natura dei partiti? Oppure, è una conseguenza di determinate politiche di questo o di quel partito? E se si tratta di conseguenze di determinate politiche, perché non affrontarle esplicitamente? Noi comunisti, ad esempio, siamo ottremis per l'unità sindacale, per la unità politica dei lavoratori e delle forze che li rappresentano politicamente. Su questo cammino abbiamo, prima ancora di criticare gli altri, criticato anche noi stessi per esaminare quello che ci potesse essere di non giusto nella nostra concezione dell'unità politica. Noi ci sforziamo di proporre piattaforme politiche concrete per questa unità in ogni campo e settore. Tanto per fare un esempio, su determinate questioni di riforma noi proponiamo alle forze politiche di impegnarsi (specie il caso della riforma fiscale) almeno sulle piattaforme già concordate tra i sindacati. Se a ciò non si arriva, di chi è la colpa? Dei partiti o di queste o di quelle della linea di determinati partiti?

Palermo

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.

Portovesme

Sciopero di lavoratori e studenti

Hanno disertato il lavoro i minatori e gli operai della zona industriale di Portovesme - Iniziativa unitaria alla Galileo di Firenze

Una forte azione di protesta antifascista, in difesa della libertà repubblicana, si è sviluppata ieri mattina in tutto il SULCIS con scioperi operai, manifestazioni nei comuni e nelle sedi dei partiti democratici. Tutti gli oneri dei cantieri di PORTOSCURO e di PORTOVESME (oltre tremila) hanno scioperato dalle 11 alle 12, riunendosi in assemblee per approvare ordini del giorno in cui si sollecita una politica di sviluppo e di progresso nel Meridione e si chiede che vengano messe fuori legge le organizzazioni parafasciste. Analoghi ordini del giorno hanno approvato i dipendenti comunali di Carbonia, riuniti nella sala consiliare durante l'ora di sciopero.

Firenze

Manifestazione unitaria alla Galileo

Una manifestazione unitaria di lavoratori e studenti si è svolta ieri sera a RAVENNA, con due imponenti cortei che sono partiti rispettivamente da piazza Garibaldi e piazza Baracca, in grande manifestazione antifascista, conclusasi in piazza Kennedy. La manifestazione era organizzata da DC, PCI, PRI, PSI, PSIUP. Presenti i rappresentanti di tutte le organizzazioni democratiche e antifasciste della provincia. Altre adesioni erano pervenute dai consigli dell'ospedale di Ravenna, sindaca, Massalombarda, Faenza, dal consiglio dell'ospedale e delle opere pie di Bagacavallo, dai comuni di Faenza, Ravenna, Cotignola e Conselice, dall'amministrazione provinciale, dall'azienda congiunta dei lavoratori e del consiglio dell'azienda municipalizzata del gas. Si è trattato di una grossa manifestazione che corso della quale è stata chiesta la fermezza di una ferma azione di vigilanza democratica e la decisa applicazione della legge 1932.

Abbiamo superato il 70% dell'obiettivo

Un nuovo balzo in avanti nella campagna abbonamenti

A fine febbraio dobbiamo rilevare un dato confortante: siamo già al 70% dell'obiettivo nazionale, e nei mesi scorsi abbiamo superato il 60% dell'obiettivo. L'esperienza di lavoro capillare ed esteso anche nei piccoli centri della provincia, sta dando risultati eccellenti, e a GROSSETO che è all'87% dell'obiettivo e che ha quasi raddoppiato i versamenti dello scorso anno. Il lavoro della sezione PORTO che ha raccolto centinaia di abbonamenti, ha consentito alla federazione di LIVORNO di raggiungere l'89% dell'obiettivo. TERMI ha più che raddoppiato i versamenti rispetto alla stessa data del mese scorso. L'Assemblea riunita ed attiva hanno fruito ad AVELLINO a CASERTA e SALLERNO, dove quest'anno la campagna abbonamenti ha valorizzato compagni e organizzazioni che stanno facendo realmente dell'UNITA' uno strumento insostituibile per la battaglia politica che i comunisti stanno conducendo nel paese.

Perugia

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.

Palermo

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.

Palermo

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.

Palermo

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.

Palermo

Sciopero all'IRFIS

Al termine di una assemblea svoltasi nel pomeriggio nei locali dell'Istituto, il personale dell'IRFIS ha deciso di entrare immediatamente in sciopero, e sta effettuando il picchettato davanti agli uffici.